



Sabato via al campionato

L'Aquila prepara l'esordio Galbiati e l'identità stravolta

di **Marco Vigarani**
a pagina 8



Cultura

Donne e sapere, la parità nel '700 secondo Saibante

di **Chiara Marsilli**
a pagina 9

| | | | |
|--|---------|---------|---------|
| OGGI 26° Serenissimo Vento: 1.8 Km/h Umidità: 72% | | | |
| VEN | SAB | DOM | LUN |
| ☀️ | ☀️ | ☀️ | ☀️ |
| 12°/26° | 13°/27° | 14°/26° | 12°/28° |
| Onomastici: Venceslao | | | |

CORRIERE DEL TRENINO

Accoglienza

UN PIANO, NON SOLO COMIZI

di **Enrico Franco**

Romano Prodi, dall'alto della sua passata esperienza di premier italiano e di presidente della Commissione Europea, sostiene che oggi parlare di tasse e immigrazione faccia perdere le elezioni. Tesi convincenti, tuttavia è lecito sperare che in una comunità peculiare come quella del Trentino Alto Adige/Südtirol possa trovare ancora ascolto una riflessione basata sull'esperienza concreta anziché sugli umori alimentati dalla propaganda e dagli algoritmi dei social. Il dibattito, in regione, è polarizzato sulla scelta di concentrare i richiedenti asilo nei capoluoghi, nonostante lì la loro presenza sia già elevata. La questione è tornata di attualità in seguito all'annuncio del governo di voler realizzare nuovi Centri di permanenza per i rimpatri, anche se teoricamente simili strutture, essendo recintate, non dovrebbero avere un impatto rilevante sul tessuto sociale, a maggior ragione considerando che si ipotizza una capienza nell'ordine di alcune decine di persone. A prescindere da ogni giudizio sullo strumento Cpr, il punto non è la loro collocazione, bensì la strategia pervicacemente perseguita dalle due giunte provinciali di evitare che le valli siano «contaminate» dagli stranieri indesiderati. I motivi elettorali che spingono in questa direzione (le roccaforti della constituency di entrambe le maggioranze di governo sono nelle periferie) mettono purtroppo in ombra i vantaggi dell'accoglienza diffusa.

continua a pagina 6



I terreni inquinati, le paure dei cittadini

a pagina 3 **Rigamonti**

«Sul bypass, siamo pronti a rinegoziare la tempistica»

Tonina poi precisa: ma l'opera serve

di **Marika Giovannini**

Il termine del bypass cittadino potrebbe slittare a dopo il 2026. Il vicepresidente della Provincia Mario Tonina, che ieri pomeriggio ha aggiornato l'Aula della situazione dell'opera, ha prospettato la possibilità di una «rinegoziazione dei tempi con lo Stato» di Provincia e Comune nel caso le operazioni — in particolare quelle di bonifica dei terreni inquinati — si prolungassero più del necessario e non permettessero di rispettare le scadenze dettate dal Pnrr. Intanto proseguono i sondaggi nella zona dello Scalo Filzi.

a pagina 3

IL CONFRONTO

Contestazioni in Consiglio: «Un disastro, trasparenza zero»

Non sono mancate le critiche, ieri pomeriggio, nella seduta ad hoc del consiglio provinciale convocata per discutere della circoscrizione cittadina. «Un disastro» ha definito l'opera Coppola (Verdi). Ma critica anche Rossato (Fdi).

a pagina 2

Elezioni Parla il leader della Lista Fugatti Spinelli: soldi di Roma, successo per il Trentino

CAMPOBASE

«Tra valli e città niente scontri»

a pagina 4

L'INTERVENTO

Tutti in fermento a caccia di voti

di **Pier Dal Rì**

a pagina 4

«Un successo per l'autonomia». Così l'assessore provinciale Achille Spinelli definisce l'accordo con lo Stato da 468 milioni, rispondendo così a Ugo Rossi e a Campobase. «L'obiettivo — spiega il leader della lista di Maurizio Fugatti presentando i candidati della zona del capoluogo e della Valsugana — era innanzitutto chiudere un contenzioso che durava da troppo tempo. Nel panorama di decadimento nazionale attendere ancora avrebbe ulteriormente aggravato la situazione».

a pagina 4 **Pruner**

AMBIENTE



Battaglieri Da sinistra, Baldracchi e Toffolon

Italia Nostra, 60 anni di lotte per il territorio

La sezione trentina di Italia Nostra festeggia 60 anni e coglie l'occasione per valutare il percorso e prepararsi a nuove sfide con tre incontri.

a pagina 6 **Biasoli**

Il processo In aula ex moglie e figli Omicidio Iob, sfilata di testi: «Dallago lo aveva deluso»

di **Marzia Zamattio**

Sfilata di testi ieri all'udienza davanti alla Corte di Assise di Trento, presieduta dalla giudice Claudia Miori per l'omicidio di Fausto Iob, la guardia forestale di 59 anni ucciso con 18 colpi alla nuca, trovato morto il 5 giugno del 2022. Unico indagato il boscaiolo David Dallago. Dalle dichiarazioni dei testi emerge l'«inaffidabilità» del boscaiolo e la delusione per la scoperta del furto di legna. In aula anche l'ex moglie e i figli.

a pagina 5



In aula Il processo per l'omicidio Iob

L'inflazione spinge verso il mattone

Analisi di Tecnocasa: «Un bene rifugio». Intanto il mutuo diventa più caro dell'affitto

L'inflazione sta spingendo molte persone a investire sul mattone, considerato un bene rifugio. Sulla scelta, spiegano da Tecnocasa, ha influito anche il ritorno dei flussi turistici che ha portato nuovamente alla ribalta l'acquisto di appartamenti da destinare alla ricettività. Tuttavia questa pratica fa lievitare i prezzi di case e affitti, escludendo i residenti dal mercato immobiliare. Nel frattempo, a Trento il costo dei mutui ha superato quello degli affitti.

a pagina 6 **Grottolo**



PARTECIPATE

Mediocredito, A22 e Itea: un riassetto che non piace

Riorganizzazione e riassetto delle società partecipate, di questo si è parlato nella seduta di ieri della Prima commissione. Critiche le minoranze.

a pagina 7

Nathalie Tocci
FUORI DAL TUNNEL
Come l'Europa può superare la grande crisi

in libreria **SOLFERINO**

Itinerari nella storia
collana diretta da ALESSANDRO BARBERO

Francesco Cardini
CRISTIANI PERSECUTATI E PERSECUTORI
ALESSANDRO BARBERO

Il primo volume in edicola dal 29 settembre

CORRIERE DELLA SERA La libertà delle idee
La Gazzetta dello Sport Tutto il rosso della vita

Italia Nostra, 60 anni e non sentirli: fermate le aggressioni al patrimonio

Tre incontri per festeggiare l'anniversario. Oggi il primo in Sala Calepina

TRENTO La sezione trentina di Italia Nostra festeggia il suo 60° anniversario e coglie l'occasione per valutare il percorso compiuto e prepararsi alle nuove sfide. «Sono stati anni positivi — afferma Manuela Baldracchi, presidente di Italia Nostra Trento — spesi fronteggiando le aggressioni al patrimonio culturale e naturale del Trentino, frutto di una visione miope del progresso socio-economico a spese del patrimonio irriproducibile di natura e cultura». Negli anni l'associazione ha continuato a crescere, arrivando oggi a contare 150 iscritti, forte dei veloci risultati ottenuti, come il blocco negli Anni 70 della realizzazione di un impianto sciistico nel Brenta, o più recentemente il freno della costruzione dell'autostrada della Valdadige e della copertura del palazzetto di ghiaccio di Pinè. Questi risultati hanno contribuito a creare la consapevolezza che «la manomissione del patrimonio urbanistico e ambientale è una pratica autolesionista, da inibire ed escludere», lasciando però spazio a nuovi ostacoli. Lo afferma Beppo Toffolon, consigliere di Italia Nostra Trento: «Non ci troviamo più di fronte, come in passato, ad aggressioni brutali e sfacciate che dietro il vessillo del rinnovamento nascondevano operazioni di bassissimo profilo, ma assistiamo ad una sistematica operazione di trasformazione che, se lasciata proseguire, produrrà gli stessi disastri visti negli anni '60». Uno dei problemi

individuati nelle politiche urbanistiche provinciali, passate e contemporanee, è la spinta verso la dilatazione degli spazi urbani che porta a consumare o «sprecare», molto più suolo del necessario e rende più costosa e meno sostenibile la fornitura dei servizi al cittadino. A conferma di questa tendenza Toffolon porta esempi concreti: il dato che vede la città di Bolzano occupare a parità di abitanti meno della metà della



Presidente La leader di Italia Nostra della sezione trentina, Manuela Baldracchi

superficie di Trento, la copertura degli ultimi terreni agricoli sul territorio cittadino con la costruzione della Trentino Music Arena e la concessione di più di 20 ettari per la costruzione dell'ospedale di Cavalese, più del triplo della superficie utilizzata dall'ospedale di Trento, a fronte di meno posti letto. Queste e altre tematiche saranno affrontate nei tre incontri organizzati dall'associazione per festeggiare l'anniversario, di cui il primo dal titolo «Città e territorio: crisi culturale ed ecologica» si terrà oggi alle 17 in Sala Calepina e tratterà proprio la questione dello sviluppo urbano e di consumo di suolo.

Il secondo sarà l'11 novembre a Borgo Valsugana e approfondirà il tema dell'urbanizzazione e dei mutamenti che hanno subito le montagne trentine negli ultimi decenni. L'1 dicembre avrà invece luogo un'assemblea dei soci, aperta al pubblico, che sarà un'occasione per revisionare il lavoro passato e discutere dei prossimi obiettivi. «Il nostro scopo» conclude Baldracchi «è, oggi come un tempo, creare uno spazio di dibattito e costruire una base culturale su cui innestare le singole azioni e battaglie in contrasto allo sfruttamento indiscriminato del territorio».

Chiara Biasioli

© RIPRODUZIONE RISERVATA